

# L'edificio tra spazio e progetto

Antonio Gonella

*Struttura, funzioni, arredi*

*Architetto  
Bergamo*

Nel 1996 il Comune di Bergamo ha commissionato all'architetto Mario Botta il progetto preliminare della nuova sede e biblioteca di riferimento del Sistema bibliotecario urbano, indicando un'area, in parte già sede della Biblioteca "Tiraboschi" e in parte area di sosta, a margine del vecchio mercato ortofrutticolo di inizio Novecento.

Il primo lotto funzionale, aperto al pubblico il 31 maggio 2004 e realizzato in circa due anni di cantiere, ha una superficie lorda di circa 4.000 metri quadri e una superficie utilizzabile dagli utenti e dal personale di 3.200 metri quadri, con 500 posti a sedere per gli utenti.

La costruzione si presenta come un parallelepipedo di 24,70 metri di larghezza; 33,53 metri (129 mattoni) di lunghezza; 20 metri di altezza, con cinque livelli fuori terra e un piano interrato. Il prospetto

ovest sulla via San Bernardino completa la quinta urbana di una delle più vecchie strade storiche di accesso alla città; il prospetto opposto delimita, con i futuri edifici previsti dal programma generale e il corpo del vecchio mercato, un grande parco di forma ovale alla maniera di un chiostro, come per proteggere la lettura.

Al piano terra si trovano gli uffici amministrativi della biblioteca e della direzione del Sistema bibliotecario urbano, la sala di consultazione, il servizio di fotocopie, la sezione speciale dedicata alle opere su Bergamo e la bergamasca, la sala periodici e quotidiani. Al primo piano un ampio spazio dedicato ai bambini e ragazzi; la sezione Fonovideoteca, i libri di musica e cinema. Al secondo piano i libri di letteratura, al terzo e quarto piano la saggistica.

## Nuove biblioteche

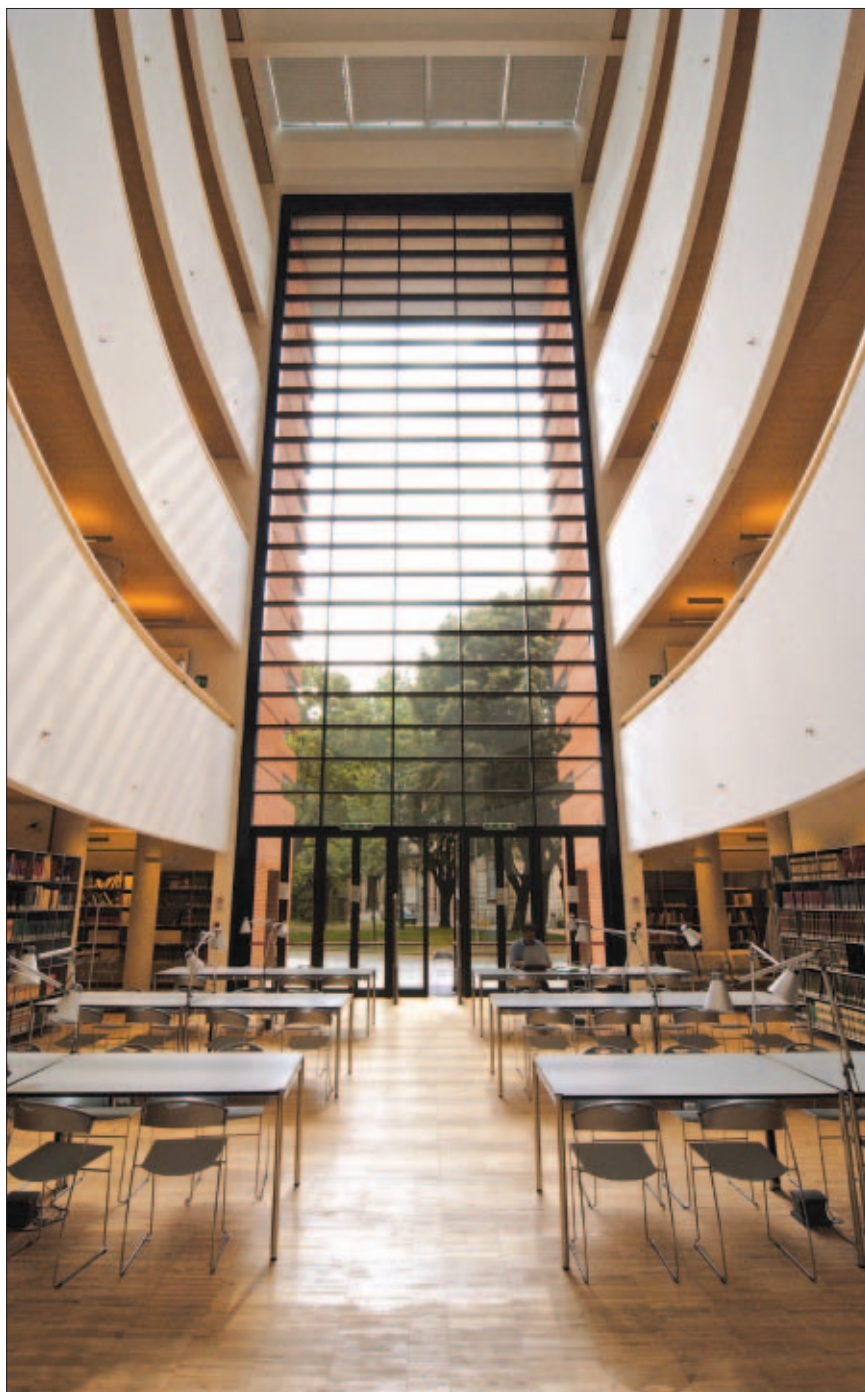
Su tutti i piani sono attive 50 postazioni multimediali abilitate per l'accesso a Internet, banche dati locali e remote, cataloghi in linea. Al primo piano il pubblico può ascoltare cd musicali, vedere film in dvd.

L'intera struttura è concepita come uno spazio aperto e informale, dove l'utente può muoversi liberamente, leggere, ascoltare musica, collegarsi in rete, consultare e prelevare testi registrando il prestito a qualsiasi piano. Al piano interrato sono conservate le collezioni librerie meno richieste e le annate pregresse di periodici e quotidiani.

L'edificio fa parte del primo lotto del progetto affidato all'architetto Mario Botta negli anni Novanta; il secondo comprende la torre libreria e il centro di catalogazione, i nuovi uffici amministrativi e la ristrutturazione dei tre edifici dove era dislocata la vecchia sede della Biblioteca "Tiraboschi".

La speciale conformazione interna, simile a una cavea teatrale, ha determinato la circostanza che un'unica sala di 19 metri di altezza, 634 metri quadri di base, con cinque livelli utilizzati dagli utenti e 2.500 metri quadri di superficie calpestabile, fosse considerata dai vigili del fuoco come un unico compartimento avente resistenza REI 120', superficie netta di base utile 634 metri quadri, con un carico d'incendio di 114.427,8 chilogrammi di "legna normale". Sono stati previsti sistemi di evacuazione fumi in copertura per una superficie equivalente di 48 metri quadri, un sistema di apertura automatica al piano terra di altrettanta superficie di porte e finestre, impianto rilevazione fumi e impianto sprinkler a tutti i livelli. Per i filtri delle tre scale a "prova di fumo" sono stati realizzati sistemi di pressurizzazione con tre ventilatori in copertura alimentati da UPS.

Il progetto esecutivo dell'architetto Mario Botta aveva previsto le posi-



zioni degli arredi, per consentire l'installazione dell'impiantistica a pavimento e la posa dei corpi illuminanti, individuando in USM la tipologia dei mobili da inserire; la necessità di contenere al massimo il carico d'incendio dovuto all'arredamento ha portato l'architetto Botta a confermare l'uso di USM, oltre che per valutazioni di tipo

qualitativo, anche perché tutto o quasi in metallo. Per il tavolone curvo, raggio circa 23 metri, posto ai vari piani è stata progettata dall'architetto Mario Botta una soluzione "su misura" molto particolare e ben riuscita che usa tavoli modulari USM a forma trapezoidale uniti con piani triangolari su misura variabili in funzione della posi-



**Biblioteca "Tiraboschi": sala periodici**

zione. Non secondario nella scelta di USM il fatto che, essendo un sistema espandibile, modificabile e integrabile, il personale della bi-

blioteca ha intravisto una soluzione molto pratica in funzione dello sviluppo futuro delle varie aree. L'architetto Fabiano Redaelli e chi

scrive hanno svolto il ruolo di direttori dei lavori generali e redattori del progetto esecutivo del sistema d'arredo e accessori, sulla base delle chiare indicazioni progettuali dell'architetto Mario Botta, dei nuovi limiti intervenuti relativamente all'aspetto antincendio e delle indicazioni dei responsabili della biblioteca.

Il risultato ottenuto è stato valutato positivamente sia sotto il profilo estetico che funzionale.

Un'annotazione a margine: il silver metallizzato degli arredi e il piano "perla" dei tavoli voluto dal progettista ha messo in risalto per contrasto il legno acero presente nel pavimento a doghe e nel controsoffitto; colore e movimento sono apportati dai libri che, con la loro disordinata casualità, abitano le rigorose maglie rettangolari degli scaffali che a loro volta abitano la bianca geometria rigorosa dell'architettura del maestro ticinese.